Anno XLI. Giovedì-Venerdì 8 9 Marzo 1888 N. 57

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il contributo per le opere idrauliche

Pubblichiamo il testo della memoria rassegnata dai Delegati delle provincie cointeressate al Presidente del Consiglio e ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

L'interpretazione, eccessivamente ristretta, data dal ministero dei lavori pubblici all'art. 93 della legge sui lavori pubblici, e quella, al contrario larghissima che viene data al successivo art. 94; — i disastri prodotti dalle inondazioni del 1882 ed i conseguenti enormi lavori che occorsero pel ripristino delle arginature e per la generale sistemazione di quasi tutti i Fiumi delle provincie venete, che hanno più che raddoppiata la misura dei contributi idraulici del presente decennio; — l'aumento continuo, d'altra parte, dei debiti che si vanno accumulando pei contributi arretrati, in modo che rimane sorpassato per alcune Provincie e per tutti i Consorzi il limite assegnato dalla legge 3 luglio 1875 N. 2600; — gli indugi del Governo nel provocare la costituzione dei Consorzi; — l'estensione stessa dei Perimetri dei vari Comprensori idraulici già stabiliti con speciali decreti; — e la conoscenza in fine, che il governo stesso, per l'articolo 2 della detta legge ha la facoltà di esigere il pagamento dei contributi sui terreni compresi in quei Perimetri anche pendenti le pratiche della detta costituzione dei Consorzi, come ne fanno fede gli avvisi diramati dalle Intendenze di Finanza, circa la pubblicazione dei ruoli del contributo da riscuotersi nell'anno 1888; — hanno prodotto un allarme ed una incertezza sulle future sempre crescenti imposizioni, in tutte le Provincie venete e cointeressate, che i loro rappresentanti ed amministratori, preoccupati d'uno stato tale di cose si sono creduti in dovere di riunirsi per concordemente richiamare al Governo le promesse più volte solennemente fatte, di rendere giustizia alle provincie stesse colla revisione e modifica delle corrispondenti classiche.

Essi si sono indotti perciò a provocare una legale dimostrazione col fare in modo che detto richiamo venga sorretto ed avvalorato, oltre che da tutti i Corpi Morali direttamente interessati, anche i municipi che lo sono indirettamente, e ciò a fine di conseguire questa volta lo scopo prefissosi. Hanno promosso frattanto i voti dei rispettivi Consigli provinciali e la nomina di un loro Delegato affinchè sia presentato questo memoriale alla presidenza della Camera elettiva ed a codesto Eccellentissimo Presidente del Consiglio dei Ministri: come risulta dagli uniti allegati.

Ciò premesso, assoggettasi al senno e benignità di codesto Ill.mo Presidente medesimo le seguenti considerazioni in merito alle concrete domande che saranno per farsi.

L'ambiguità ed insufficienza delle prescrizioni della sopracitata legge sui lavori pubblici nella parte che riguarda le opere idrauliche, fu riconosciuta dallo stesso Ministero che propose al Parlamento l'approvazione della pur citata legge del 1875, colla quale viene stabilito il limite del *ventesimo* dell'imposta fondiaria per ogni provincia e consorzio.

Se non che, con questa legge si è corretto, per così dire, finanziariamente il Titolo III della legge organica sui lavori pubblici, nei suoi effetti disastrosi per alcune provincie; ma rimasero sempre vigenti le anomalie tecniche da quel Titolo statuite, che permisero le anomalie ancora maggiori e le contraddizioni che si riscontrano tra i decreti di classifica delle opere di prima categoria e quelli di classifica delle opere di seconda.

La legge del 1875 lasciò irresolute tutte le più importanti questioni attinenti all'ordinamento idraulico delle provincie maggiormente soggette alla servitù delle acque, mantenendo intatti i criteri fondamentali cui si informano le disposizioni della legge organica sulle opere pubbliche fatta in un tempo in cui le provincie venete trovavansi ancora disgiunte dal Regno d'Italia. Quella legge creata dalla necessità di togliere, nell'interesse dello Stato, gli ostacoli insuperabili che si erano fino allora frapposti alla liquidazione dei contributi idraulici ebbe un carattere affatto transitorio, e già da lungo tempo si sarebbe dovuta modificare con più provvide e sostanziali riforme ripetutamente richieste da frequenti voti della Camera. Di questi precedenti parlamentari e delle promesse fatte in proposito dal governo non occorre dar conto alla E. V. solo ci sia lecito far menzione della Relazione parlamentare 21 giugno 1887 n. 132*a* riprodotta il 5 dicembre 1887 n. 67*a* in cui tali precedenti vengono fedelmente riassunti e si fanno nuovi voti accolti dalla Camera, per le implorate riforme.

L'opera riparatrice da parte del solo Governo o potere esecutivo, sembrerebbe possibile mediante una migliore e più favorevole interpretazione delle vigenti disposizioni. Ed in fatto — prescindendo dai *canali navigabili,* che furono giustamente ritenuti, nel loro complesso in 1ª categoria, e quindi a carico esclusivo dello Stato, — il Governo, per quanto riguarda i nostri *Fiumi navigabili,* li ha elencati in prima categoria, comprendendo contemporaneamente e senza la debita chiarezza tutti gli argini principali dei medesimi in seconda categoria ed, in forza dell'espressione dell'art. 93 della Legge che dichiara di prima categoria *quelle che hanno per unico oggetto la navigazione dei fiumi,* esclude dalla prima categoria stessa tutti i lavori, per quanto grandiosi ed importanti sieno, che vengono eseguiti sui detti fiumi navigabili, non ritenendo a carico esclusivo dello Stato che l'estirpo dei canneti, lo *sgarbo* del fondo e qualche approfondamento. E ciò ad onta che nel successivo art. 94 (il quale caratterizza le opere di seconda categoria) non sia esplicitamente compresa alcuna opera di grande importanza; ma soltanto le nuove inalveazioni, rettificazioni ed opere annesse e le altre opere lungo i fiumi; quando provvedono ad un grande interesse *d'una Provincia* e ad onta che quell'articolo parli di semplici *Fiumi* e non di *Fiumi navigabili.*

Il Ministero dei lavori Pubblici include nelle Opere idrauliche di 2ª categoria, anche tutti i grandiosi lavori, che si fanno per la chiusura delle Rotte (come quella di Legnago, che ha costato circa due milioni di lire) e gli altri importantissimi lavori di sistemazione generale dei fiumi navigabili; e quelli di rialzo degli argini, estesi anche all'intiero corso del fiume e per fino i lavori di allargamento *ed approfondamento* degli intieri alvei (come quello che si sta ora eseguendo pel fiume navigabile Gorzone). Eppure questi lavori, non interessano una sola Provincia; ma hanno un interesse ben più generale esteso a più Provincie, anzi ad una intiera Regione, ed interessano pure gli intieri alvei dei fiumi, il loro corso naturale e, trattandosi di fiumi in gran parte pensili, anche la navigazione.

Ciò riesce eccessivamente gravoso alle Provincie chiamate a concorrere nelle spese conseguenti; non è in armonia alle vigenti disposizioni, tra le quali quella dell'art. 140 della legge che dichiara essere la navigazione l'oggetto principale a cui servono i fiumi navigabili, e non è, ad ogni modo, conforme ad equità e giustizia.

Se però V. S. Ill.ma ritenga nulla ostante che sotto l'impero della vigente Legge organica ed attesa la restrittiva dizione del citato articolo 93 della Legge stessa, non possa entrare nella sfera delle attribuzioni del Potere esecutivo, la revisione della già adottata classifica, i sottoscritti Rappresentanti pregano che venga sollecitamente provocata dal Parlamento la modifica del Titolo 3° della Legge; alla stessa guisa che venne proposta ed approvata, tre anni or sono, quella del Titolo 4° che tratta dei Porti e Spiaggie (vedi Legge 16 luglio 1884 n. 2518) e come sta ora studiando il Ministero dei Lavori Pubblici per provocare quella del Titolo 2° riguardante le Strade, pur esso riconosciuto non corrispondente alle attuali esigenze e condizioni delle varie Provincie del Regno.

I Rappresentanti delle Provincie ricorrenti, nella suaccennata riunione, furono concordi nel ritenere eziandio che il Governo non abbia esaurito a quanto gli spetta per Legge, colla sola determinazione decretata dei perimetri dei comprensori interessati nelle differenti Opere idrauliche di 2ª categoria; ma debba pure prestarsi, in virtù dell'art. 175 della Legge stessa, a promuovere la costituzione dei Consorzi, classificando, in proporzione d'interesse, come prescrivono gli altri art. 105, 106, 107, i terreni compresi entro ognuno dei detti perimetri; per modo da porre gli interessati nelle condizioni di poter incoare le sole pratiche ad essi spettanti a termini del successivo art. 108.

E sopra siffatto argomento, reputasi inutile qualunque ulteriore dimostrazione dell'assoluta necessità che lo Stato intervenga in tale importantissima bisogna e come sia doveroso per esso di provocare ed esaurire le summenzionate pratiche preventive; senza cui riesce assolutamente impossibile l'iniziativa privata; e ciò perchè non si tratta di spese facoltative per opere da eseguirsi sopra limitati territori; ma bensì di addossare la rifusione di spese obbligatorie già incontrate a favore di terreni posti sopra vastissime zone di fondi abbraccianti parecchie Provincie.

E per le stesse ragioni ritengono le Provincie ricorrenti che prima dell'esaurimento completo di siffatte pratiche, non possa lo Stato approffittare della facoltà concessagli coll'articolo secondo della surriferita Legge 3 luglio 1875, di esigere i contributi di cui si tratta su tutti i terreni compresi nei perimetri e ciò perchè non trattasi di una imposta da pagarsi in proporzione della rendita censuaria; ma di un contributo, che per Legge deve esser pagato dai soli interessati, in proporzione al vero e speciale beneficio che ne risentono.

Altro argomento inoltre su cui convennero le idee dei rappresentanti si fu quello relativo al modo d'interpretazione della più volte citata Legge del 1875. Essi ritennero concordi che la Legge stessa abbia stabilito dei limiti in via assoluta e nel riflesso che le Provincie ed i Consorzi non si trovino realmente in grado di pagare oltre quei limiti senza andar incontro alla rovina delle proprie finanze; per cui non debbano essere sorpassati quei limiti per ragione alcuna e nemmeno per l'accumularsi di arretrati o debiti che ai contributi idraulici si riferiscano, mentre in caso contrario si renderebbe vano l'evidente scopo prefissosi dal legislatore, con quelle provvide disposizioni, a favore delle Provincie poste in specialissime e pessime condizioni idrauliche.

Le Provincie stesse ritengono infine di professare un credito verso il Governo, per quanto si riferisce all'esonero dei contributi idraulici accordato pel biennio 1883-1884 coll'articolo secondo dell'altra Legge 27 dicembre 1882, in quantochè se esse hanno ottenuto — alcune integralmente, ed altre parzialmente — l'esonero dal contributo che era allora in corso, non hanno ottenuto l'esonero dal contributo arretrato, riferibilmente al decennio precedente, ma pagabile in quel biennio; mentre colla Legge sopracitata furono esonerate le Provincie Venete dai contributi idraulici, senza distinzione di sorta alcuna e quindi evidentemente anche dagli arretrati scadenti in quel biennio.

Riassumendo il fin qui esposto, i rappresentanti delle Provincie ricorrenti, nell'interesse delle Provincie stesse ed in quello dei singoli proprietari dei fondi compresi nei decretati perimetri, si rivolgono fiduciosi a V. S. Ill.ma e fanno viva istanza domandando:

1.° Che vengano riveduti gli elenchi delle opere idrauliche di II Categoria riferibili alle Provincie ricorrenti, e ciò in base ad una migliore e più favorevole interpretazione delle disposizioni della vigente Legge sui lavori pubblici, oppure mediante proposta di modificazione del titolo 3° della Legge stessa, da presentarsi quanto prima alla Camera;

2.° Che il Governo abbia a procedere al compito che gli incombe per Legge e specialmente per l'art. 175 della Legge sui lavori pubblici, col promuovere la costituzione dei Consorzi e delle relative Rappresentanze, e ciò previa revisione, laddove occorre, dei perimetri e classificazione dei terreni, onde sia possibile l'applicazione dei contributi in proporzione d'interesse, come prescrive la Legge;

3.° Che il Governo stesso non approfitti della facoltà di cui all'art. 2 della Legge 3 luglio 1875, di esigere i contributi sui terreni compresi nei perimetri, fino a che esso Governo non abbia esaurite le pratiche che rendano possibile la costituzione dei Consorzi;

4.° Che in omaggio allo spirito della detta Legge 3 luglio 1875 l'annuo onere delle Provincie e Consorzi non debba sorpassare rispettivamente il limite di cinque centesimi per ogni lira d'imposta per il contributo corrente, e di centesimi uno e mezzo per gli arretrati tanto del primo decennio, quanto dei successivi;

5.° Che a termini dell'art. 2 della Legge 27 dicembre 1882, N. 1147, sia applicato a favore delle Provincie danneggiate dalle inondazioni, nelle misure determinate dal Decreto Reale 10 novembre 1883, N. 1723, l'esonero pel biennio 1883-84 anche pel contributo arretrato del primo decennio incompetentemente pagato, e ciò a diminuzione dei contributi da pagarsi.

I Rappresentanti delle Provincie

di Padova *L. Chinaglia*
» Vicenza *D. Donati*
» Ferrara *A. Mangilli*
» Rovigo *T. Minelli*
» Treviso *D. Monterumici*
» Venezia e Verona *E. Pellesina*
» Udine *D. Roviglio*

NOTIZIE D' AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Roma 7 — Si ha da Massaua che il negus anzichè avanzare, pare che si allontani ritornando ad Adua.

— In seguito a notizie pervenute a Massaua da Suakim l' avviso *Marcantonio Colonna* partì per assumere informazioni e proteggere i nostri connazionali.

—

Massaua 7 — Annunziasi per domattina un' altra gita del Negus con i principali corpi ad Argallo. Dicesi per decidere definitivamente sul da farsi.

Non è segnalato nessun movimento di truppe eccetto quello di Degiac Tasamma che sarebbesi recato ad Asmara con poche centinaia di soldati.

Corrono fra gl' indigeni nuove voci confermanti le invasioni dei Derviki nella provincia di Dembea.

Accennerebbesi anche ad avere essi presa Gondar e incendiate le chiese sostituendovi moschee. Ma la fonte mussulmana da cui emanano tali notizie lascia dubitare della loro esattezza.

IL SOLITO COBURGO

—

Londra 7. — Lo *Standard* ha da Berlino: Si crede che la Russia dopo la dichiarazione della Porta sulla illegalità della situazione di Coburgo comunicherà alle potenze le sue idee di sciogliere la questione bulgara.

Sembra che designerà per candidato Nicola di Leuchtemberg.

Un articolo dello *Standard* non crede che i bulgari accetterebbero il Leuctemberg per sovrano.

Dice che Bismark commetterebbe un errore diplomatico appoggiando tale candidatura.

Il *Morning Post* crede che la dichiarazione di illegalità della situazione del Coburgo sia gravida di pericoli e che l'Inghilterra deve agire cordialmente d' accordo coi suoi alleati ed attendere gli avvenimenti.

Ecco il testo del *memorandum* che l'ambasciatore russo, Nelikoff, consegnò il 25 scorso febbraio alla Porta, e che la Porta notificò alla Bulgaria.

« Il consenso delle potenze, preveduto dal trattato di Berlino, non fu ottenuto per la conferma del principe Ferdinando di Coburgo come principe di Bulgaria.

Quindi la sua presenza alla testa del principato vassallo è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Il governo imperiale di Russia domanda perciò alla Sublime Porta di notificare ufficialmente quanto sopra al governo bulgaro e di comunicare ufficialmente questa notificazione alle grandi potenze. »

Ecco il testo del telegramma che il Gran Visir inviò a Stambuloff.

« Dichiarai a S. A. con telegramma del 22 agosto 1887, che la sua elezione fatta dall'assemblea bulgara non avendo riunito l'assenso di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e non essendo stata sanzionata dalla Porta, la sua presenza in Bulgaria era contraria al trattato di Berlino e non legale. Oggi dichiarò al Governo bulgaro, che agli occhi del Governo imperiale la situazione è sempre identica, cioè che la presenza di Ferdinando alla testa del principato è illegale e contraria al trattato di Berlino.

Firmato: *Kiamil Pascià* »

Costantinopoli 7. — Una circolare della Porta incarica le ambasciate ottomane di comunicare alle potenze il testo del telegramma 5 corr. del Gran Visir a Stambuloff. *(a. s.)*

IL KRONPRINZ

San Remo 7 — Il Kronprinz passò una buonissima notte. Dormì molte ore di seguito. Stamane si è alzato alle 8, 30. Alle 8, 45 scese in giardino e passeggiò molto in compagnia, prima col Granduca d' Assia-Darmstad poi col figlio Enrico.

Il Kronprinz fece colazione in giardino e rientrò in stanza al tocco. Poco dopo comparve sul terrazzo dove si trattenne con Mackenzie. Il tempo è splendido.

L' Imperatore Guglielmo in pericolo

Berlino 6 — La popolazione è impressionatissima per le notizie della salute dell' Imperatore Guglielmo.

Una vera folla staziona nelle vicinanze del palazzo reale aspettando notizie.

Il principe Guglielmo si è recato questa mattina a palazzo e non ne è più uscito.

Anche Bismark è rimasto lungamente presso l' Imperatore.

Si è pubblicato il bollettino che senza essere gravissimo è però allarmante.

— La *Stefani* ci comunica:

Berlino 7. — L' imperatore non ha ben dormito durante la prima metà della notte.

Stamane il principe Guglielmo ha visitato l' imperatore e l' imperatrice.

Anche Bismarck ha conferito stamane con l' imperatore.

Berlino 7. — Causa la mancanza di appetito e la cattiva notte passata lo stato dell' imperatore è meno soddisfacente. Il principe Guglielmo è a palazzo dalle 10, 45 ant. Bismark da mezzodì.

Berlino 7. — Il *Bollettino Ufficiale* sullo stato della salute dell' imperatore annunzia: Oltre al catarro ed ai dolori ipogastrici l' appetito da ieri è molto diminuito. Le forze si indeboliscono sensibilmente.

— Si nutre fiducia che malgrado lo stato di debolezza l' Imperatore supererà anche la crisi attuale.

Nel pomeriggio l' imperatore prese qualche nutrimento. Bismark uscì dal palazzo alle 3 pomeridiane.

Il granduca e la granduchessa di Baden e la principessa ereditaria di Svezia arrivano domattina. *(a. s.)*

L' Italia e l' Esposizione di Parigi

—

Leggano i lettori con attenzione quanto segue:

Non tocca più all' Italia il fare sforzi per procurare splendore alla festa del lavoro bandita dalla Francia.

Il movente primo onde nacque il Comitato italiano per l' Esposizione di Parigi fu proprio una specie di reazione ai rifiuti con cui i varii governi avevano risposto all'appello francese; fu dunque un senso di generosa fratellanza che alla ragion di Stato tentava contrapporre lo slancio della popolare iniziativa. Altri sdegnava perfino la data rivoluzionaria presa ad auspicio della Mostra: noi volemmo a quella data rendere omaggio. Qual compenso ne avemmo? E perchè ostinarci a volere il bene della Francia a dispetto di lei medesima? Essa, ad un anno d' intervallo dal convegno dato al mondo per una gara pacifica, non vi pensa affatto. E dovremmo pensarci noi?

La Francia si è ormai posta in urto non solo coll' Italia, ma con la pluralità delle altre nazioni. Tra controversie economiche e controversie politiche, ha avuto da dire e continua a litigare con quasi tutti i potentati europei; cosicchè se, com' è naturale, le sorti della Mostra dipenderanno dalle relazioni esistenti fra l' ospite e gli invitati, i soli prodotti che andranno a tener compagnia ai francesi saranno quelli della Russia..... e del Vaticano. Bella commemorazione del 1789!

E chi parla così è il già francofilo *Diritto* giornale che ha sempre e valorosamente sostenuto il concorso ufficiale e privato dell' Italia all' Esposizione di Parigi,

Dopo di che — noi non abbiamo altro da dire!

Parlamento Nazionale

Seduta del 7

CAMERA

Si raccomanda l'urgenza delle petizioni di altri Comizii agrarii e Società agricole affinchè sia mantenuta l' abolizione dei decimi della fondiaria.

Si raccomanda l'urgenza della petizione di 130 insegnanti delle provincie di Treviso che associansi alla petizione dei maestri di Perugia perchè sieno migliorate le condizioni del Monte pensioni.

Il presidente comunica la morte dei senatori Ferrati e Fedeli.

Si proclama Buffardeci a deputato di Siracusa.

Bonghi svolge la sua interpellanza sulle condizioni delle Università. Nota che le dimostrazioni che si offrono continuamente ai giovani non fanno che turbare la mente loro e formare una fiacca specie di rivoluzionari, la meno efficace al bene, la più pericolosa al male.

A conferma della sua opinione cita i fatti dell'Università di Roma che ebber seguito nelle altre Università del Regno. Tali disordini rivelano la mancanza di disciplina, non già per deficienza di leggi, ma per insufficienza di chi deve farle eseguire. Occorrendo quindi ripristinare le autorità della legge domanda quali sieno gl' intendimenti del ministro.

Boselli dice che dacchè regge il ministero ha trovato gli studenti ossequenti all' autorità del governo che si rivolge ad essi con fiducia e fermezza. Spiego le cause dei disordini diversi ai quali è succeduta piena calma. Con intendimenti liberali egli riesaminerà gli ordinamenti universitarii, ma gli ordinamenti attuali sono sufficienti al mantenimento dell' autorità e dell' ordine.

Distingue i desideri legittimi ai quali è disposto provvedere, ma vuole a un tempo la libertà e la disciplina e l' osservanza dei doveri degli studenti e dei professori. Le Università non si reggono con le sole leggi e coi regolamenti, ma con l'autorità morale, necessaria ad educare la gioventù per la grandezza civile della patria, ed egli è risoluto che la libertà non vada disgiunta dall'osservanza della disciplina.

Bonghi ritiene la diagnosi fatta dal ministro incompleta. Il fatto è che nelle Università sono venute formandosi sette composte di pochi che però tengono soggetti i molti, e contro quelle il governo non ha forza che basti.

L'oratore ripete fatti recentemente accaduti, accenna all'intrusione di estranei nelle Università, e alle dimostrazioni politiche della studentesca e ne conclude che le condizioni dei nostri atenei non sono liete e che urge provvedere. Crede che il ministro possa e voglia rimediare.

Boselli dichiara che ha espesto interamente il suo pensiero e l' animo suo. Confida che non sia vana la sua fiducia nella gioventù essendo a un tempo risoluto a mantenere l'imperio della legge.

Crispi annunzia che il voto della Camera per la guarigione del principe imperiale ebbe un' eco profonda di simpatia in tutta la Germania e che interpreti di questa simpatia sono due telegrammi del principe di Bismark. Di questi dà lettura.

Lacava presenta la relazione del progetto pei danneggiati delle valanghe.

Ripresa la discussione della legge sull' ordinamento delle Casse di risparmio, se ne approvano gli articoli dal 10 al 17. Sul 17 che riguarda il termine entro cui devono essere venduti gli stabili che si acquistano occasionalmento a tutela di crediti, sono proposti vari emendamenti.

Su proposta di *Cuccia* se ne rimanda a dimani la deliberazione.

RIFORME SANITARIE

La *Riforma*, rispondendo all'*Opinione* assicura essere imminente la riforma del regolamento sulla prostituzione.

Il decreto per la soppressione degli ospedali celtici è già firmato. Si attende per darvi corso che siano ordinate negli ospedali delle sezioni speciali.

La parte relativa all' abolizione degli uffici sanitari sta davanti al Consiglio di Stato. Il ministero insiste perchè questa salutare riforma si compia.

Ufficiali francesi che varcano il confine

La *Riforma* riceve da Ventimiglia la notizia che stamane col primo treno proveniente dalla Francia giunsero due ufficiali in uniforme e armati di tutto punto. La loro strana apparizione avendo svegliato l'attenzione delle autorità, i carabinieri li avvicinarono e chiesero loro lo scopo del loro viaggio. I due ufficiali risposero che si erano addormentati in vettura, e così inconsciamente erano penetrati nel territorio italiano.

Furono condotti nella sala d' aspetto della stazione. Col primo treno ripartirono senza difficoltà, per la Francia.

INFORMAZIONI

—

Roma 6. — Il nuovo trattato di commercio stipulato fra l' Italia e la Spagna riduce a L. 4 il dazio per ogni ettolitro di vino spagnuolo introdotto in Italia e in compenso la Spagna lascia libera l'introduzione del riso con colla e senza.

Il Principe Napoleone domani lascierà Roma. Il conte di Collombiano, nuovo ministro d' Italia a Lisbona, è partito alla volta di Torino; dopo un soggiorno di 15 giorni si recherà alla sua destinazione.

L' *Italie* annunzia che il cardinale Rampolla ha diretta una lettera ai nunzi pontifici per invitarli a richiamare l' attenzione dei governi, presso cui sono accreditati, sopra il discorso pronunziato dal Papa il 2 corrente mese sulla situazione della Santa Sede.

Berlino 6. — Il voto di ieri della Camera Italiana di simpatia per il Principe Imperiale ha prodotto un' impressione profonda in tutti i circoli politici. La popolazione è commossa per l' atto cortese e delicato e lo commenta colle parole del più vivo affetto.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* organo del principe Bismark, scrive, con parole entusiastiche, che il contegno del popolo italiano, nobile e grande, dimostra che l' alleanza dei due paesi non è soltanto un atto ufficiale dei governi, ma riposa sulle simpatie nazionali dei due popoli.

Sinora i giornali di Berlino non annettono molta importanza alla nuova fase in cui è entrata la questione Bulgara. La *Vossische Zeitung* crede che l' *ultimatum* della Turchia lascierà la questione nello *statu quo*, poichè l' *iradè* del Sultano, con cui si dichiara illegale la presenza del Principe di Coburgo a Sofia, rimarrà lettera morta, tale essendo la volontà della maggioranza delle Potenze.

La *National Zeitung* crede che l' atto compiuto dal Sultano contro il Principe di Coburgo avrà per conseguenza di considerare per legali le imprese, che eventualmente saranno dirette contro il Principe di Coburgo.

— Le notizie odierne sulla salute dell' Imperatore non sono peggiori di quelle di ieri. I medici hanno consigliato al Sovrano di non lasciare il letto per alcuni giorni e di non uscire di casa sinchè la temperatura non sia più mite. La notte scorsa fu cattivissima e l' Imperatore è molto spossato anche perchè l' appetito gli è venuto meno.

Parigi 6. — È inesatto che l' ambasciatore italiano Menabrea abbia chiesto al ministro degli esteri, Flourens, soddisfazione pei fatti Modane.

Notizie dalla frontiera recano che le due Dogane, dietro istruzioni dei rispettivi Governi, applicano il nuovo regime delle tariffe con molta moderazione.

Il ministro Flourens espresse nuove speranze in un accordo dei due paesi. E' un voto platonico, visto l' impotenza del Ministero francese davanti alle Camere.

Il *National* afferma che veramente il generale Boulanger venne a Parigi segretamente.

La campagna che si sta facendo a favore del plebiscito nelle Provincie, appoggiata dai Gerolomisti, va diventando attivissima.

CRONACA

Scuola teorico pratico pei macchinisti — Il Comizio Agrario ha deliberato di aprire anche in quest' anno, col concorso del Ministero d' Agricoltura, la Scuola teorico pratica pei macchinisti, che ha dato sempre buonissimi risultati.

Le lezioni incomincieranno il 3 Aprile e continueranno senza interruzione sino al 5 Maggio.

Le domande per l' iscrizione si ricevono

alla segreteria del Comizio, nel locale dell'Istituto Tecnico, da oggi a tutto il 25 Marzo.

L'insegnamento è gratuito.

Alla fine del corso un esame teorico e pratico stabilirà la scala di merito degli allievi.

A tale esame potranno essere ammessi anche i candidati esterni, i quali producano gli stessi documenti richiesti per gli alunni, provino di avere esercitato con lodevole servizio la professione di macchinista e paghino la tassa d'iscrizione di lire dieci.

Agli allievi interni che più si saranno distinti tanto nella parte teorica come in quella pratica verranno assegnati premi in danaro.

A coloro che negli esami avranno ottenuta la semplice approvazione il Comizio rilascierà un certificato che li abilita al maneggio delle macchine agrarie.

Istanza respinta — Sappiamo che il ministro di grazia e giustizia ha dichiarato non poter far luogo alla domanda presentata dalla Curia ferrarese per la istituzione di una speciale sezione presso questo Tribunale Civile, in seguito all'abolizione del Tribunale di Commercio.

Disgrazia — Nelle ore antemeridiane di jeri il bracciante Bigoni Luigi stava per eradicare un annoso albero nei pressi di Porta Po, quando l'albero gli cadde addosso colpendolo alla testa e producendogli una grave ferita.

Tradotto subito all'Ospedale, furono vane le pronte cure. Dopo poche ore il poveretto cessava di vivere.

Servizi imperfetti — Da qualche tempo sono universali i lamenti dei cittadini per le difficoltà che incontrano a provvedersi di ghiaccio durante la notte. O non trovano chi ne faccia la distribuzione; o sono mandati da Erode a Pilato e intanto agli ammalati ne viene il danno, mancando ad essi questo che è diventato oggi un essenzialissimo elemento di cura.

Di questo serio inconveniente, sappiamo che s'ebbe di questi giorni ad occupare la Giunta, la quale addivenne sui proposito ad opportuni provvedimenti.

Ora, noi vorremmo che il pubblico venisse edotto in che cosa consistono queste disposizioni, vorremmo si sapesse, dove rivolgersi per avere subito questo benedetto ghiaccio che incomincia già a farsi desiderare dopo pochi giorni appena che cessammo d'essere in mezzo al ghiaccio fino all'osso del collo; contro chi ricorre ove dovessero continuare i lamentati inconvenienti.

Un premio di 25,000 franchi — Il re dei Belgi istituì un premio annuale di 25,000 franchi destinato a incoraggiare le opere dell'ingegno.

Il premio sarà assegnato, nel 1863, alla miglior opera sulla maniera di procurare abbondantemente e al minor prezzo e alle grandi città la miglior qualità d'acqua potabile, tenendo conto dell'aumento previsto nel numero degli abitanti. Le opere *manoscritte* o *stampate* saranno ammesse al concorso. La nuova edizione di un'opera stampata non potrà concorrere se non racchiuda dei mutamenti e delle aggiunte notevoli, publicate nel periodo del concorso, cioè entro gli anni 1889 al 1892.

Le opere possono essere scritte in francese, fiammingo, italiano, inglese, tedesco o spagnolo.

Gli stranieri che vogliono concorrere, devono inviare le loro opere, stampate o manoscritte, avanti il 1 gennaio 1892, al Ministero dell'agricoltura, dell'industria e dei lavori publici a Bruxelles.

L'opera manoscritta che otterrà il premio dovrà essere publicata nel corso dell'anno che seguirà quello in cui il premio sarà stato conferito.

Il giudizio del concorso sarà attribuito a un giurì eletto da S. M. il re dei Belgi. Il giurì sarà di 7 membri; tre belgi e quattro di diverse nazionalità.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Febbraio.

Trasgressione al Regol. sulle Vetture pubbliche 24 - Id. di Igiene 26 - Id. sull'Ornato 3 - Abbandono di animali sulla pubblica via 7 - Spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti 18 - Per occupazione di suolo pubblico 8 - Deposito d'immondizie sulla pubblica via 1 - Mancato sgombro della neve 3 - Gettito d'acqua immonda sulla pubblica via 23 - Transito con carri e birocci sotto la Via Coperta a Pontelagoscuro 25 - Trasporto di paglia e letame senza il dovuto riparo 5 - Vendita latte misto con acqua 3 - Transito con le ruote delle vetture sui marciapiedi 5 - Transito abusivo con birocci pel viale Cavour 3 - Guasti ai selciati delle strade 4 - Arbitrario deposito cenci 1 - Arbitrario smercio di petrolio 1 - Evacuamento sulla pubblica via 4 - Transito con velocipedi pei viali pedoni del Montagnone 1 - Macellazione clandestina di Vitelli 2 - Trasporto di agnelli legati sopra una biroccia 2 - Diverse 2 — Totale N. 166.

Conciliate nel mese N. 194 - Spedite alla Pretura 7 - Cani accalappiati 12.

Cronachetta di questura — In Renazzo ignoti dall'abitazione di Ferranti Angelo rubarono tre mantelli usati tre paja scarpe del costo di L. 40.

In Berra in danno di Boschetti Cristina ignoti rubarono pollame e quattro travi del valore di L. 42.

In Ferrara ignoti dal pollaio di Passeri Eugenio rubarono pollame per L. 25, e da quello di Sarti Giuseppe di Portomaggiore rubarono pollame per L. 25.

In Portomaggiore venne arrestato F. G. perchè trovato in possesso di arme proibite.

Teatro Bonacossi — Questa sera la Compagnia d'operette comiche diretta da Maresca darà la prima rappresentazione della *Mascotte* ovvero *Lorenzo XIV*, in 3 atti, nuovissima per le nostre scene. Lo spettacolo incomincia alle 8 1|2.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 5 Marzo 1888.

NASCITE — Maschi 2 Femmine 1 Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Baroni Tancredi, canepino, vedovo, con Martinengo Emma, donna di casa, nubile.
MORTI — Marani Maria fu Natale, vedova Negrini, di Ferrara, d'anni 70, possidente — Barini Beatrice fu Giuseppe, in Cavalieri, di Ferrara, d'anni 61, donna di casa.
Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 7 Marzo

Altezza barometro a 0° media mm. 768,0
« e al mare « 770,2
Temperatura minima 1° 0 ore 7 ant.
« massima 11° 1 « 5 pom.
« media 5° 5
Umidità relativa media 62.
Nebulosità media 0|10 sereno.
Vento; N,W,S deboli.

Giorno 8 Marzo

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 768,5.
« termometro 4° 1.
« aspetto dell'atmosfera: quasi nuvolo.
« vento W debole.
Temperatura minima 1° 5 ore 8 ant.

Telegrammi Stefani

Vienna 7 — Il *Fremdenblatt* in base ad informazione autorevoli dichiara assolutamente infondata la notizia sparsa a scopo tendenzioso da alcuni giornali francesi che l'Austria e la Germania avrebbero conchiuso con l'Italia accordi segreti relativi alla situazione del pontefice a Roma.

Londra 6 — Hebert Bismarch ebbe un lungo colloquio con Salisbury. Pranzò poscia presso Salisbury con Kroly, Hatzfeld, Balfour e Mathieu.

Bismarch partirà domani sera per Berlino. Drummond Wolff stasera per Teheran ad occuparvi le funzioni di ministro della Persia.

Cairo 7 — In seguito all'attacco del 26 Febbraio contro il villaggio di Kalasha si sparsero qui voci che la frontiera sia minacciata dai sudanesi.

Queste voci sono false. L'attacco fu opera di malfattori isolati senza un carattere insurrezionale.

Berlino 7 — La *Norddeutsche All. Zeitung* dice che la dimostrazione di simpatia della Camera italiana pel Kronprinz viene considerata a ragione della opinione pubblica della Germania come la espressione di sentimenti nobilissimi nonchè come una dimostrazione da popolo a popolo e il pegno delle relazioni cordialissime esitenti fra i due popoli per la reciproca felicità. Bismarck ringraziando per telegrafo a Crispi disse di interpretare i sentimenti di tutta la Germania che egli interpreta sempre infallibilmente.

Il commenti della *Riforma* al telegramma di Bismarch provano la reciprocità dei sentimenti.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Al comunicato del sig. Augusto Attolini, in merito alla Società Infernale, pubblicato nel N. 52 della *Gazzetta Ferrarese*, rispondiamo con poche parole.

Non abbiamo rettifiche da fare su quanto precedentemente scrivemmo, e il nostro avviso è che il nominato sig. Attolini abbia mentito, affermando che i *Socii dissenzienti furono dieci, e cioè la maggioranza della Società.*

Se così è, raccolga egli le firme di questi, e si compiaccia pubblicarne i nomi: siamo certi che non avremo il disturbo di dargli ragione.

Circa la questione dell'interesse personale, aggiungeremo, che questa era affatto esclusa dai progetti deliberati dei Socii rimasti, inquantochè, se coll'attuale Festival si fosse ricavato guadagno, visto che l'anno in corso non era troppo propizio ai pubblici divertimenti, per ragioni che facilmente si comprendono, era destinato al fondo da erogarsi, pei Corsi del venturo Carnevale, i quali, con maggior somma disponibile, sarebbero riusciti più decorosi.

Con ciò riteniamo chiusa, per parte nostra, ogni discussione, e dichiariamo che non ci cureremo di rispondere altrimenti a qualsiasi scritto che in argomento possa ancora essere pubblicato.

Ferrara 7 Marzo 1888.

Per i soci
ROSSI SERGIO

Società del gas di Ferrara

La società del gas di Ferrara rende noto che in relazione allo Statuto sociale 9 Febbraio 1861, viene convocata l'assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno di Mercoledì 21 Marzo 1888 alle ore 1 pom. nell'ufficio della Società, Palazzino di via Borgo Leoni N. 28.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza, l'azionista deve essere possessore di cinque azioni, le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno quattro giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni cinque azioni, e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura; non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.